



Crescere Insieme

ANNO XVI
 NUMERO 80
 Giugno 2021

I CATTOLICI NON DEVONO VIVERE FUORI DALLA STORIA

ma essere immersi nelle leggi e regole dello Stato. Certamente non è il Vangelo che istiga al loro mancato rispetto: Gesù ha detto **"Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio"**.

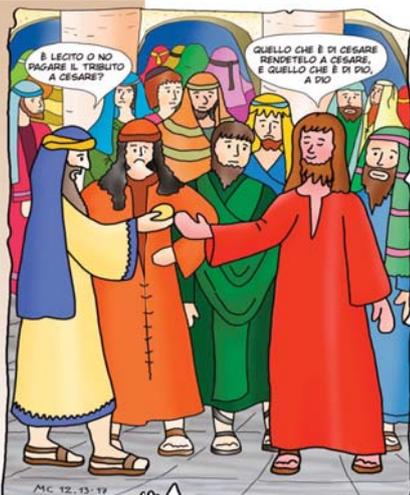
Proprio nel periodo estivo, appena iniziato, che stiamo vivendo, ci sembra bello il senso di libertà, di rilassatezza e di riposo, specialmente dopo quanto abbiamo vissuto con questa pandemia. Ma permettetemi qualche domanda. Sì, come al solito. Il mio rammarico, fratelli e sorelle, non è quello di non sapervi dare risposte, ma quello di non sapervi fare le domande giuste, di non farvele con la forza sufficiente che vi aiuti a pensare. Penso che chi viene in chiesa per trovare risposte, ormai ha trovato altri lidi, altre persone capaci di dargliene. Ecco, allora, visto il periodo, qualche domanda più del solito, sperando che aiutino a pensare. Se poi per qualcuno queste domande sono pesanti o danno noia, porti un po' di pazienza: cercherò di fare il più in fretta possibile. Ecco dunque, la domanda da cui vorrei cominciare: è forse vero, che a noi cattolici, e non solo, manca spesso il senso dello Stato, il senso della responsabilità civile, il senso dell'impegno verso la comunità, l'attenzione per le cose comuni? Avete ritrovato queste mancanze nella vostra personale esperienza? E se questo, almeno in parte, è vero, da dove viene tale mancanza? Forse dipende proprio dal Vangelo, dove non si affrontano temi politici e sociali? Forse l'unico caso in cui il Vangelo affronta questi problemi è: Matteo 22, 15 - **"È lecito o no pagare il tributo a Cesare?"** E come ben sapete e ricordate la risposta di Gesù non dice un Sì o un No; dice una parola tutta da interpretare, e nel corso della storia è stata - e pesantemente - interpretata: **"Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio"**. Dipende forse dal fatto che il Vangelo è nato da un gruppo di persone che erano fuori dal gioco dello Stato, della società, perseguitati, e minacciati nella loro stessa esistenza e che quindi non potevano non chiudersi all'interno della loro fede, della loro pratica religiosa? O forse dipende dal fatto che molto presto il Cristianesimo è stato influenzato da certi filoni della mentalità greca - pur così attenta nel periodo classico ai temi sociali e politici - in cui è forte l'opposizione tra la materia e lo spirito? O forse dall'eccessiva tensione verso l'aldilà, che porta a trascurare la vita di ogni giorno, i problemi del lavoro e della società? O forse dipende dal fatto che fin dai primi tempi si sono impossessati della riflessione cristiana i monaci, che per principio vivevano separati dal mondo, tutti dediti all'incontro

con Dio, tutti dediti alla preghiera? che rinunciavano - o pensavano di rinunciare - alle cose del mondo: al potere, alla vita sociale? O forse questa mancanza dipende dal fatto che molti di noi sono stati abituati ad una preghiera lontana dalla vita: novene, visite ai santuari, voti, devozioni ai vari santi... e non ad una preghiera per i problemi della vita di ogni giorno, per le venture sociali e politiche del paese? O forse dipende dal fatto che la maggior parte di noi è stata educata ad una morale strettamente personale, in cui il peccato sommo era il disordine sessuale (guai ad avere un pensiero impuro!); ma non ci si diceva nulla del rapporto nostro con la società, con il bene comune? Ho ascoltato tante confessioni, nella mia vita, ho ascoltato gente che confessava le parolacce, tante persone che dicevano di aver commesso atti impuri. Ma raramente ho sentito un ragazzo dire: "Ho rovinato un muro della mia scuola... ho distrutto una parte del bagno" o "Sono andato, durante la gita scolastica, a rubare al supermercato". Diventano sport di giovani e non colpe; perché la colpa è solo un fatto strettamente privato, personale! O forse dipende dal fatto (sono tutte domande, ve ne siete accorti. Non voglio darvi risposte) o forse dipende dal fatto che nella tradizione cattolica l'attenzione si è posta sulla famiglia, sulla necessità di difenderla e custodirla e quasi mai una parola viene spesa sulla difesa dello Stato, del bene comune, della collettività? Con il rischio di caricare la famiglia di responsabilità eccessive e di farla sentire isolata e chiusa? Non si dicono forse tante parole in difesa della scuola cattolica, del diritto dei genitori di mandare i figli ad una scuola scelta da loro; e poche parole perché la scuola di tutti sia ben fatta, curata, difesa, custodita, fatta crescere? O forse dipende dal fatto che nella vita della Chiesa vige un assoluto potere teocratico, che impedisce alla gente di assumere responsabilità? Dovunque il potere è assoluto la gente non ha il senso della collettività: se vi capita di leggere qualche cronaca di poteri assoluti moderni, vedrete a quale devastazione porta, nella coscienza sociale, un potere assoluto. Non succede forse la stessa cosa anche all'interno della vita della Chiesa?

O non dipende dal fatto che noi, nella nostra tradizione cattolica, siamo portati a sacralizzare o demonizzare tutto? Per cui nella coscienza di molta gente lo Stato è qualche cosa di lontano, una specie di entità strana e misteriosa, che ci minaccia e ci perseguita? Ma non siamo "Stato" tutti? Non è "Stato" anche il postino che consegna la lettera? o la maestra che insegna ai nostri figli? o lo spazzino che pulisce le strade? Perché nella nostra tradizione parlare di "Stato" significa parlare di qualcosa di astratto, quasi una rappresentazione del demonio e non della vita, della responsabilità, della realtà di tutti noi, che - TUTTI - siamo in qualche modo "Stato"?

Tutte domande, nessuna risposta. Cercatele!

Buona estate a tutti voi Don Domenico



ELEMENTARI

SULL'ONDA DI "OCEANIA", IL GRUPPO ELEMENTARI RINGRAZIA FAMIGLIE E STAFF PER L'ANNO APPENA CONCLUSO

Grazie! Voglio partire da quello che solitamente viene scritto alla fine, cioè, Grazie. Mai come per l'anno appena trascorso, sono doverosi i ringraziamenti. Il primo va a tutti gli educatori del Gruppo Elementari, ma in particolare ad Eleonora, che si è dedicata per tutto il periodo ad un bambino speciale con una costanza eccezionale. Il secondo va a tutti i bambini che hanno sopportato senza problemi tutte le regole che abbiamo dovuto imporre per gli incontri fatti in sicurezza. Un altro è per tutti i genitori che sebbene in una situa-

zione particolare ci hanno dato la massima fiducia. L'ultimo, ma non per ultimo, è per la persona che rende il percorso di ognuno di noi, possibile: il nostro parroco Don Domenico. Quello appena terminato è stato un anno travagliato: chiusure, assenze per il Covid e tanto altro, ma l'impegno di tutte le famiglie con i loro figli e dell'intero staff, ha reso possibile uno svolgimento quasi regolare e soprattutto affrontato sempre con il sorriso. Non è stato facile riuscire a garantire presenze in un clima di "normalità" ma, con dei piccoli accorgimenti, (distanzia-

mento e sanificazione continua), ci siamo riusciti. I piccoli hanno potuto viaggiare sulle tracce del film della Disney "Oceania", da cui abbiamo preso spunto per le nostre piccole chiacchierate e per un finale di percorso davvero entusiasmante: la costruzione e la messa in mare di piccole barche costruite dalle loro stesse mani! Nell'augurare a tutti, una prossima stagione migliore e più serena di quella appena terminata, il Gruppo Elementari vi dà appuntamento ad ottobre in oratorio e che sia una splendida estate per tutti. Ancora GRAZIE!

MEDIE

IL GRUPPO MEDIE RALLENTA... MA NON CHIUDE. CAMPO ESTIVO A SORPRESA!

Il Gruppo Medie ...rallenta... Sì perché a noi non piace la parola chiudere. Per quanto difficile, negativa, stancante un'esperienza deve non chiudersi ma aprirsi a qualcosa di nuovo e trasformarsi in un'esperienza che arricchisce anzi Ci arricchisce. Rallentiamo dopo un anno,

segnato purtroppo dalla pandemia. Non tutti i ragazzi hanno potuto seguirci e chi ha potuto magari non è stato assiduo negli incontri che abbiamo fatto: ma questi giovani sono il nostro tesoro! Rallentiamo senza fermarci, affiancheremo alle riunioni estive della comunità alcuni appuntamenti

per chi ha voglia ancora di stare insieme. Rallentiamo per fare vivere ai ragazzi la gioia dell'estate in famiglia ma con la consapevolezza che se vogliono, la Comunità Parrocchiale c'è. Quindi diciamo loro "tenete gli occhi aperti perché vi abbiamo già sistemati per le ferie!".



GIOVANI

PER IL GRUPPO GIOVANI: È STATO COME UN ANNO DI RESTAURO. PERÒ L'OPERA DI DIO NON FINISCE MAI...

Vi è mai capitato di restaurare un quadro? Ecco, per farlo bisogna fare degli studi specifici: conoscere l'artista e il periodo storico di riferimento, l'opera nei suoi più piccoli dettagli, le tecniche artistiche che vengono utilizzate e saperle poi rimettere in pratica nel momento in cui si passa alla fase più operativa e probabilmente la più delicata del lavoro. Noi, del Gruppo Giovani lavoratori e studenti universitari, in quest'anno così par-

ticolare per tutti, abbiamo deciso che era il momento di restaurarci e di farlo insieme. È stato facile? Ci siamo riusciti? È finito tutto qui? Credo che se mai ci fosse una risposta che potremmo dare, quella sarebbe solo una... NO! Non si finisce ed è importante che non si finisca MAI di restaurarsi. La Genesi ci ha guidato attraverso il rapporto di Dio con l'Uomo e di conseguenza il NOSTRO rapporto con Dio e con gli altri. Perché siamo qui? Perché

ha scelto proprio noi, tra le specie meravigliose che ha creato, per portare avanti il suo progetto? Ci rendiamo conto di quanto siamo preziosi? La vita spesso ci pone davanti delle prove che mettono in discussione la nostra identità di essere umano e di persona capace di fare grandi cose per sé stesso e gli altri... ma DIO no! Lui non mette mai in dubbio la nostra ricchezza: sta solo a noi crederci con tutti noi stessi!

VIAGGIO "NEL TEMPO" AI MUSEI CAPITOLINI DEL GRUPPO GIOVANI DELLA PARROCCHIA CON DANIELE MEDAINO

CORSO

Finalmente dopo diverso tempo di chiusure e restrizioni, il Gruppo Giovani della parrocchia, ha avuto la possibilità di vivere una giornata spensierata, all'insegna della scoperta del patrimonio artistico della nostra "città eterna": Roma. Domenica 16 maggio, dopo la celebrazione della Santa Messa delle ore 11, un boccone veloce e poi viaggio in treno per la visita ai Musei Capitolini. Questa ricchissima raccolta di quadri e opere di estrema bellezza costituisce la

principale struttura museale civica romana; viene considerata (certamente a ben ragione) il primo museo al mondo, inteso come luogo dove l'arte possa essere fruita da tutti e non solo dai proprietari. Si parla di "musei", al plurale, in quanto alla originaria raccolta di sculture antiche, fu aggiunta da papa Benedetto XIV, nel XVIII secolo, la Pinacoteca, costituita da opere illustranti soggetti prevalentemente romani. Un grazie speciale va alla persona che ci ha guidato, Daniele Medaino, che ha per-

messo, in tutti i sensi, all'intero gruppo di viaggiare nel tempo, passando da un'epoca all'altra, attraverso le innumerevoli e magnifiche produzioni che conserva il museo. Tornare a visitare anche solo una piccola porzione della città è stata un'esperienza entusiasmante, soprattutto perché vissuta insieme ai nostri amici. A questo punto speriamo vivamente di tornare a ripetere l'iniziativa, scoprendo in questo modo, la straordinaria e suggestiva storia degli antenati.



ANCHE UNA FARFALLA PUÒ FAR TORNARE A SORRIDERE E REGALARE UN MOMENTO DI GIOIA

DONARE

La seconda domenica del mese è quella del Dono, dove come di consueto si raccolgono generi alimentari per la Caritas. Come simbolo di questa giornata (che quest'anno ha coinciso con la festa della Mamma) abbiamo voluto prendere, la Farfalla, che pur nella sua breve vita è magica. Rappresenta la trasformazione, la creatività, il cambiamento: che poi è un po' l'ambizione di tutti noi. Per questo motivo alcuni volontari hanno deciso di creare una semplice raccolta di favole in cui al centro di ogni storia protagonista è appunto il magnifico insetto, la

farfalla. Così per ogni racconto il finale nasconde una morale che viene associata a un breve passo del Vangelo. Si tratta di un libricino divertente ma che suscita però qualche interessante riflessione, rivolto ad adulti e bambini. Abbiamo scoperto in seguito molto apprezzato dai fedeli all'uscita della Santa Messa: un piccolo dono speciale che è stato regalato anche alle mamme! Il ricavato delle offerte è stato devoluto alla Caritas, la quale ha distribuito, secondo necessità, alle numerose famiglie che stanno vivendo un momento difficile economicamente e professionalmente.



È NATO IL NUMERO TELEFONICO DEDICATO ALLA CARITAS: ANCORA PIÙ AL SERVIZIO DEI BISOGNI

CARITAS

Una nuova esigenza, una realtà più dura di quella degli anni passati. È l'effetto pandemia che ha travolto non solo sanitariamente tutto il mondo, anche la vita lavorativa di milioni di persone. E chi non aveva già abbastanza ora si ritrova senza niente per davvero. Ma le bollette corrono, il pane in tavola bisogna metterlo, le famiglie devono sfamare i propri figli. Sull'onda quindi di quanto accaduto, la Caritas parrocchiale ha dovuto arrendersi di fronte a una situazione più grande del previsto: le persone in difficoltà sono aumentate e si chiede

ancora di più il sostegno della Comunità per cercare di mettere toppe lì dove neppure lo Stato e le istituzioni riescono a trovare soluzioni. Ecco, dunque, l'esigenza di arricchire il già corposo contributo delle volontarie che, da tempo immemore, curano la distribuzione di cibo, primo fondamentale elemento per chi non può contare su nulla o nessuno. In una riunione avvenuta il mese scorso alla presenza di Don Domenico la decisione quindi di allargare il servizio di aiuto ai poveri tramite una segreteria dedicata con un numero di telefono cui rispondono alcuni parrochiani che hanno

dato la loro disponibilità. Ma prima ancora di rispondere alle varie richieste che potrebbero emergere, il parroco ha sottolineato l'importanza dell'accoglienza di chi si rivolge al Centro in cerca di risposte. Che a volte sono sì materiali ma anche di conforto e di sostegno morale. Condizione non da poco perché non sempre e non tutti siamo così pronti e preparati a ricevere persone che domandano, che cercano. E forse il maggior impegno consisterà in questo: essere ed esserci per gli altri. Sicuramente una bella sfida. Ma anche una promessa.

Sabato 29 e domenica 30 maggio si sono svolte le Prime Comunioni di 26 ragazzi che non avevano potuto celebrato il Sacramento nel 2020. Sappiamo tutti quante difficoltà abbiamo dovuto affrontare e così anche questo

bel momento è stato rinviato di un anno! La gioia e l'emozione però sono state forti, forse anche un po' di più proprio per questo motivo: dopo tanta attesa siamo riusciti a vedere i ragazzi e le ragazze vivere un momento così impor-

tante. Si sono tutti preparati con interesse ed entusiasmo, le famiglie sono state disponibili e presenti e tutti i volontari della comunità parrocchiale hanno collaborato a rendere belle queste giornate. I fiori, i canti, i parenti finalmente vicini, le preghiere semplici ma sentite di tutti i fedeli: celebrazioni composte e rispettose che hanno trasmesso ai bambini e alle bambine l'importanza di ricevere per la prima volta il Corpo di Gesù. È un passaggio di crescita umana e spirituale fondante; si fa un passo in più verso una conoscenza e una consapevolezza nuova; ci si sente un po' più grandi e responsabili. Tanti colori e tanti sorrisi nella nostra Chiesa hanno ridato la speranza a tutti i presenti: che la vita pastorale comunitaria è una bellissima realtà e che camminando insieme potrà continuare con rinnovata energia.



Dopo un percorso un po' tortuoso, dovuto agli eventi che hanno travolto tutti i settori della nostra quotidianità sabato 5, domenica 6 e domenica 13 giugno, i 50 bambini, del secondo anno di catechismo in preparazione al sacramento della Comunione, hanno partecipato in modo completo

alla celebrazione dell'Eucarestia. Con grande gioia abbiamo assaporato, durante il periodo degli incontri, un piccolo ritorno alla normalità, (nonostante non sia ancora totale), ma la voglia di condividere, nel migliore dei modi, questi momenti così importanti, ci ha motivati a non fermarci. Abbiamo vissuto e svolto

ogni appuntamento dando la priorità all'essenziale, alla semplicità, per lasciare posto a ciò che veramente conta. Ringraziamo tutti i genitori che hanno sostenuto i loro bambini in questo cammino, e la Comunità che hanno collaborato e sostenuto, a vario titolo, i catechisti.

**IL 2 GIUGNO 41 GIOVANI HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA:
UN GIORNO SPECIALE DA RICORDARE PER SEMPRE**

CRESIME

Il 2 giugno, con grande gioia, 41 giovani della nostra comunità hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo con il rito della Confermazione. È stato un percorso un po' ad ostacoli a causa di restrizioni ed emergenza sanitaria, ma ugualmente ricco di emozioni e coinvolgente. In quell'occasione abbiamo accolto S.E.R. Mons. Gianrico Ruz-

za, il nostro nuovo Vescovo reggente, che prima di officiare le due funzioni religiose, (il primo turno alle ore 10 e il secondo alle ore 11,30) ha incontrato i giovani della Parrocchia in oratorio con i quali si è intrattenuto tra canti e riflessioni. Durante le celebrazioni, Sua Eccellenza nell'omelia, però ha invitato tutti a ponderare e considerare

con attenzione, alludendo anche alle esortazioni di Papa Francesco, come questo lungo periodo di pandemia, debba essere per noi una nuova possibilità di rinascita, a non arrendersi quindi alla tristezza ma ad impegnarci nel sostenerci a vicenda. Cari ragazzi, la benedizione di quel giorno speciale, Vi accompagna tutta la vita!



Foto: info@studiodiogramma.it

UN PICCOLO RACCONTO

LETTERA

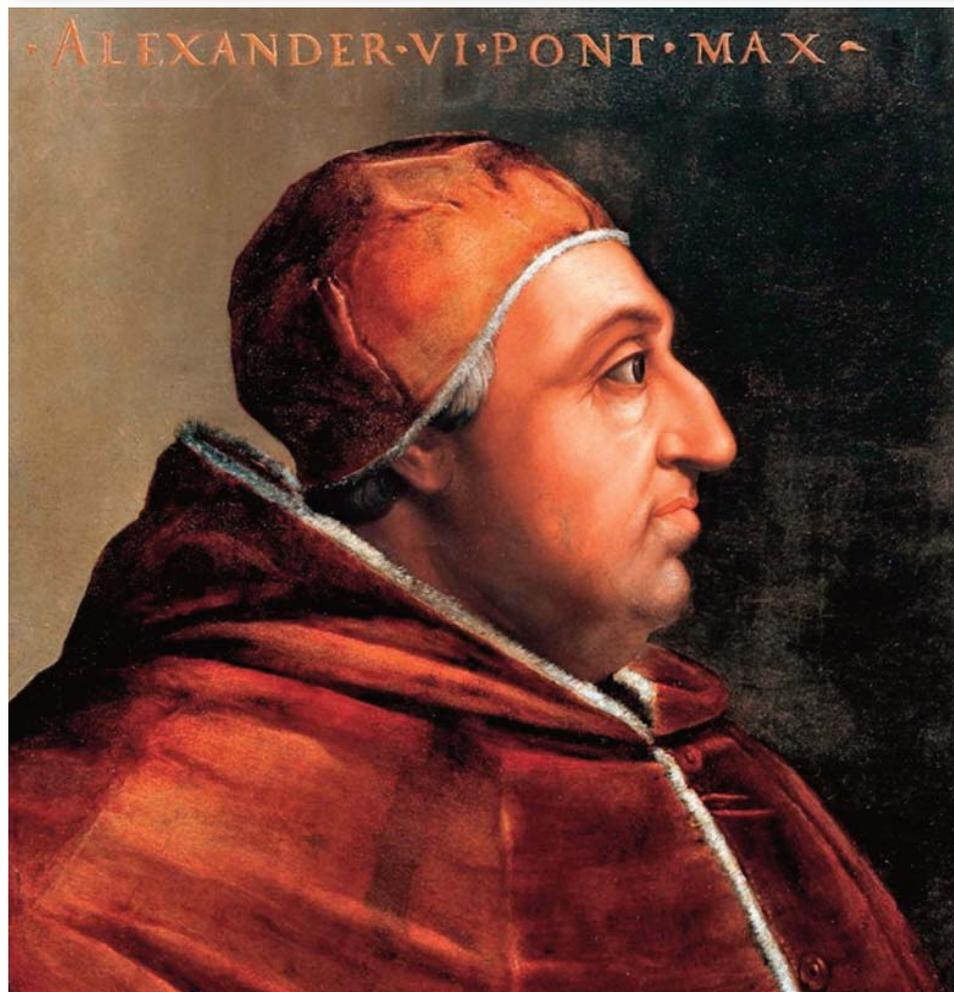
Perché lo abbiamo fatto? Perché lo abbiamo scelto? In realtà sarebbe più onesto dire che siamo stati scelti, come servi inutili. Ognuno di noi tre (Daniele Michetti, Antonio Gentile ed io) avrà avuto una motivazione personale, è certo. Ma è altrettanto scontato che un Amore profondo ci ha spinto a dire sì ad una chiamata, a servire Gesù Eucaristia. Quando abbiamo ricevuto il mandato di ministri straordinari dell'Eucaristia, il giorno di Pentecoste, in Cattedrale alla Storta, dalle mani del Vescovo, è stato difficile trovare quel raccoglimento che la circostanza avrebbe necessitato ma erano presenti tante persone che come noi ricevevano il mandato per la prima volta e altre che più semplicemente lo rinnovavano. L'atmosfera era gradevole, molti stavano in preghiera ma, sarà per il fatto che servivamo all'altare, eravamo presi dalle attività della Celebrazione Eucaristica che quasi non ci siamo resi conto di ciò che stava accadendo. Così non è stato quando invece siamo stati presentati alla nostra Comunità Parrocchiale. Le sedie rivestite di un drappo rosso in prima fila, la Chiesa piena di amici e di fedeli, la certezza che per la prima volta avremmo distribuito "il Corpo di Cristo" al popolo di Dio: indimenticabile, emozionante, indescrivibile, da far tremare i polsi. Noi, con in mano Gesù, che si è fatto piccolo per noi e che si fa



dono per noi e che si fa trasportare dall'altare alla bocca, allo stomaco, al cuore di ognuno di noi. Che mistero grandioso e prezioso allo stesso tempo! Per fortuna non si ha mai la consapevolezza piena di ciò che si compie nella Liturgia, altrimenti dovremmo celebrarla in ginocchio tutto il tempo e invece Lui ci vuole in piedi, ci vuole risorti, mentre è Lui che si china verso di noi, che scende col Suo Santo Spirito nelle specie del pane e del vino e ne cambia la sostanza. Che dono di Grazia meraviglioso! Forte prorompe a questo

punto una preghiera: serviti di noi Signore, usaci come tuoi araldi, facci degni di condurti nelle anime di tutti coloro che ti cercano ma soprattutto in quelli che ancora non ti conoscono, emarginati, esclusi, anche dalle nostre cattive abitudini, dal nostro cattivo comportamento, dal nostro pessimo esempio, gli ultimi. Ecco verso gli ultimi: è lì che ti chiediamo di condurci, sicuro che i miei compagni di viaggio saranno certamente d'accordo. Amen.

Giuseppe Mele



Nato nel 1430 o 1431 a Jativa nei pressi di Valencia, sotto la protezione di suo zio Alfonso Borgia, poi divenuto papa col nome di Callisto III, Rodrigo studia diritto canonico a Bologna e scala rapidamente le gerarchie ecclesiali: a 26 anni è nominato cardinale dallo zio e diventa una delle figure più influenti della curia. Nello scrutinio della notte fra il 10 e l'11 agosto 1492 è eletto papa in odore di simonia e il 26 dello stesso mese è incoronato col nome di Alessandro VI. Per gli storici è concordemente considerato l'uomo più indegno mai sedutosi sul trono di Pietro per la sua vita licenziosa e per aver relegato il ministero di Pietro in second'ordine rispetto agli interessi personali e dei figli, almeno sette avuti da diverse amanti, frequentate sia prima che dopo la nomina a pontefice. Occorre tuttavia considerare che Rodrigo è figlio del suo tempo e qualche tara, seppur lieve, va fatta a tutto il biasimo che la storia ha gettato addosso a lui ed ai suoi figli, in particolare tra questi a Lucrezia e a Cesare. Rodrigo è un uomo dal forte carattere, intelligente e politicamente astuto con l'obiettivo di fare dello Stato della Chiesa una vera e propria potenza alla pari di quelle che all'epoca si dividevano la penisola, da Milano a Venezia a Firenze e a Napoli. Pro-

muove una alleanza tra Austria, Spagna, Venezia e Milano che a Fornovo, nel 1495, costringe Carlo VIII, re di Francia, alla ritirata dal Regno di Napoli appena conquistato con una facile discesa verso Sud. Così viene restaurato il dominio aragonese a Napoli e allontanato il rischio della morsa francese sullo Stato della Chiesa. Morto Carlo VIII nel 1498 gli succede sul trono di Francia Luigi XII a cui Alessandro VI concede la "cortesia" di annullare un matrimonio politicamente scomodo. Nello stesso anno Cesare Borgia, che era stato nominato cardinale dal padre nel 1493, rinuncia alla porpora, ottiene la dispensa dal celibato, sposa la cugina di Luigi XII, Charlotte d'Albret e ottiene dal re un esercito e il ducato di Valentinois (da qui il soprannome "il Valentino" da lui acquisito). La nuova alleanza fra la Chiesa e la Francia dà il via libera al Valentino che assieme a Luigi XII entra a Milano nel 1499 spodestando Ludovico il Moro. Milano cade quindi sotto il protettorato francese ma questo non disturba Alessandro VI che spinge ora Cesare alla "reconquista" di alcune signorie all'interno dello Stato della Chiesa che avevano assunto una sostanziale indipendenza dal papato. Una dopo l'altra cadono così la Signoria degli Sforza a Imola, Forlì e Pesaro, quella dei Malatesta

a Rimini, quella dei Montefeltro a Urbino, dei Varano a Camerino e dei Manfredi a Faenza. Cesare è nominato dal padre Duca di Romagna. Più tardi conquisterà anche Capua a Sud togliendola al Regno di Napoli. Seguiranno anche Perugia, Città di Castello, Chiusi, Pienza. Ma il disegno di Alessandro VI e di suo figlio Cesare di ampliare lo Stato della Chiesa e di farne un principato della famiglia ha vita breve e termina nel 1503 con la morte di Alessandro VI. La disgregazione che ne consegue costringe Cesare alla fuga a Napoli, da qui prigioniero in Spagna, dove morirà nel 1507. Giuliano della Rovere, divenuto papa col nome di Giulio II nel 1503 e acerrimo nemico dei Borgia, trarrà profitto dalla riunificazione dello Stato della Chiesa e non per mire personali, ma questa è un'altra storia.

Sotto il pontificato di Alessandro VI merita spazio un frate domenicano, certo Girolamo Savonarola, che predica a Firenze contro la decadenza morale e spirituale della Chiesa dal monastero di San Marco da lui diretto (le cui celle sono stupendamente state affrescate dal Beato Angelico tra il 1438 e il 1446 e meritano una visita). Grande oratore minaccia castighi e invita il popolo a convertirsi e perfino Lorenzo dei Medici se ne sente bersagliato. In occasione della discesa di Carlo VIII Firenze vive un periodo repubblicano in cui il Savonarola addirittura promuove un governo della città secondo le sue regole. Ben presto Alessandro VI lo chiama a ritrarre le accuse ma lui rifiuta. Ne riceve scomunica il 13 maggio 1497 che dichiara nulla in quanto a suo dire emanata da un pontefice indegno e continua con la sua predicazione e le sue invettive. Finirà impiccato e arso vivo in Firenze il 23 maggio 1498. Alessandro VI sente la necessità di riformare la Chiesa ma non riesce nell'intento. Promuove l'Anno Santo 1500 e fa costruire le porte sante nelle quattro basiliche romane. Si esprime contro gli eccessi della gestione inquisitoria di Torquemada e manifesta alcune aperture nei confronti dei Giudei. A seguito della scoperta del nuovo mondo promuove l'accordo di Tordesillas con il quale Spagna e Portogallo si dividono le terre esplorate e da esplorare. Muore improvvisamente il 13 agosto 1503 sembra dopo una cena nella campagna romana, secondo alcuni a causa dell'aria malsana, secondo altri per avvelenamento per un presunto scambio di piatti o di bicchieri che da avvelenatore ne fa un avvelenato. Dopo una prima sepoltura in San Pietro i suoi resti sono stati trasferiti assieme a quelli dello zio Callisto III in Spagna nel santuario di Montserrat nel 1610.

Remo Simonetti

TALASSOTERAPIA: IL POTERE TERAPEUTICO DEL MARE

di Maria Grazia Nicoletta

SALUTE

Il mare e il suo tipico ambiente offrono numerose possibilità per il nostro benessere grazie agli elementi che lo caratterizzano e che lo rendono unico a seconda delle zone. Con talassoterapia intendiamo climatoterapia, cura attraverso il clima, idrologia, cura attraverso l'acqua, elioterapia, cura attraverso la luce e il calore del sole e la cura della sabbia.

CLIMATOTERAPIA

Le caratteristiche del clima marino sono un elemento fondamentale della talassoterapia. In Italia il clima marino è nel complesso ritenuto dall'umanità tra i migliori. Il clima marino cambia a seconda dei tipi di spiaggia, costa, scoglio etc...e quindi varia nelle sue proprietà. Possiamo avere un clima marino sedativo, caratterizzato da coste sabbiose, indicato per problemi venosi agli arti inferiori, allergie primaverili, asma allergica da polline, esiti da fratture, distorsioni, riabilitazione nello sport, dermatopatie allergiche, o un clima marino stimolante, caratterizzato da scogli, coste frastagliate, indicato per allergie stagionali, infiammazioni delle prime vie respiratorie e dell'orecchio, situazioni depressive, dermatiti ed emicranie.

COME AGISCE L'ACQUA DI MARE

L'acqua di mare è la più importante e completa acqua minerale poiché possiede quasi tutti gli elementi esistenti in natura. Ha un'azione vitalizzante, detergente e antibatterica. Fin dai tempi remoti, è utilizzata dall'uomo per scopi terapeutici. Essa stimola il sistema immunitario. Ha un'azione antisettica, e i minerali come cloro, iodio e bromo po-



tenziano l'azione di alcuni enzimi. Queste proprietà sono sfruttate a livello mucoso e cutaneo. Stimola la secrezione mucosa dovuta al potere osmotico. Le acque salso-bromo-iodiche esercitano una vasodilatazione con aumento della secrezione del muco, stimolando il trofismo della mucosa. Inoltre favorisce un incremento dell'attività tiroidea.

ELIOTERAPIA: L'AZIONE DEL SOLE

La cura del sole viene praticata sui soggetti sani e su quelli affetti da malattie cutanee come psoriasi, dermatite atopica, acne giovanile. L'elioterapia è legata all'attivazione della vit. D, indispensabile per il buon funzionamento delle nostre ossa.

LA CURA DELLA SABBIA

La sabbia usata dagli antichi per la cura dei dolori, viene usata per sabbiature che asciugano e riscaldano in casi di forme tra-

umatiche come fratture, oppure reumatismi e osteoartrosi. Anche camminando sulla sabbia sfruttiamo i benefici, poiché stimoliamo tutta la pianta del piede, zona di proiezione di tutti i nostri organi interni, e abbiamo un'immediata sensazione di rilassamento generale. Aiuta il deflusso venoso degli arti inferiori con effetti positivi per la circolazione e la bellezza delle gambe.

IL MARE ...IN CASA TUA...

Se non abbiamo la possibilità di passare un po' di tempo al mare eccovi una soluzione a portata di mano. Alla sera prima di andare a dormire, facciamoci un bagno in vasca con 1kg di sale marino integrale. Possiamo aggiungere al nostro bagno gli oli essenziali come rosmarino per tonificare, arancio per armonizzare, o lavanda per rilassare e defaticare. Le dosi sono per un kg di sale 10 gocce di olio essenziale.

QUI SPOSI

Leonardo e Alice hanno coronato il loro sogno d'amore. Lunedì 21 giugno, infatti, sono diventati marito e moglie nella nostra chiesa San Francesco d'Assisi con una bella e sentita cerimonia religiosa, presieduta dal parroco Don Domenico. La giovane e simpatica coppia aveva seguito con interesse e par-

tecipazione il corso di preparazione al matrimonio organizzato anche quest'anno, nonostante le evidenti difficoltà generali. Ma ora è tutto alle spalle: i due sposi infatti raggianti e felici sono pronti ad affrontare insieme un futuro, che tutti speriamo per loro, brillante e sereno. Tanti auguri!



MATRIMONIO



SABATO 03 LUGLIO 04 DOMENICA

DOPO LA SANTA MESSA, RITIRO E VENDITA DEL SACCHETTO MEDITERRANEO CON PRODOTTI TIPICI REGIONALI, PARTENZA PER LA NECROPOLI.

CENA PRESSO LA NECROPOLI DELLA BANDITACCIA.

A SEGUIRE PASSEGGIATA NOTTURNA CON VISITA GUIDATA PER LA VIA DEGLI INFERI.

LA SERATA PROSEGUE CON ANIMAZIONE E GIOCHI.

DOPO LA SANTA MESSA, SARÀ POSSIBILE ACQUISTARE E GUSTARE A CASA PROPRIA ALCUNE SPECIALITÀ PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO PARTECIPA AL PRANZO DELLE REGIONI!

FESTA DEI POPOLI 2021

CONTATTI PER LA PRENOTAZIONE:
ILENIA - 3409595494



DALLA PARTE DI CHI BASSA

È nata un'importante iniziativa della CARITAS PARROCCHIALE una SEGRETERIA utile a coordinare e indirizzare le richieste del Prossimo.

L'orario di accoglienza presso l'oratorio è il seguente:

- ✓ **Lunedì dalle 10,00 alle 12,00**
- ✓ **Mercoledì dalle 10,00 alle 12,00**
- ✓ **Venerdì dalle 16,30 alle 18,00**

Potete contattarci al numero 351 585 6540
Disponibile anche su Wapp. Basta lasciare un messaggio.

Il prezioso servizio di distribuzione dei generi alimentari, continua come sempre: il lunedì e il venerdì, dalle 16,30 alle 18,00



DESTINA IL TUO 5 X MILLE

È sufficiente LA TUA FIRMA ED IL CODICE FISCALE

91068040582

È FACILE

Basta solo la tua firma nell'apposito riquadro dei modelli di dichiarazione dei redditi.

NON TI COSTA NULLA

Indicando il Codice Fiscale che vedi qui sopra, il 5 x mille della tua dichiarazione dei redditi sarà versato dallo Stato, senza che venga modificato l'importo totale delle tue tasse.

È CONCRETO

Il tuo versamento del 5 x mille verrà destinato direttamente al finanziamento dei progetti di sviluppo della "ONLUS San Francesco"



CON IL TUO 5 x 1000 puoi donare SENZA PAGARE

parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Aiutaci a sostenere le attività del nostro ORATORIO

Ramo ONLUS della Parrocchia San Francesco d'Assisi

San Francesco Onlus

Codice Fiscale 91068040582

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale



Carissimo amico,

La "San Francesco Onlus" è nata come una grande opera di volontariato per sostenere le attività Parrocchiali. Uno dei modi per sostenere l'Onlus è il 5 per mille: è un gesto che non ti costa nulla. È sufficiente apporre la tua firma nell'apposito riquadro della denuncia dei redditi riservato al volontariato e alle associazioni di promozione sociale. Grazie di cuore!

(In segreteria si può versare l'iscrizione 2020 e 2021)

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazioneSF@gmail.com

E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

**Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it**